

SAN FRANCESCO D'ASSISI: IL SUO E IL NOSTRO TEMPO

(sen. prof. Paolo Brezzi, dell'Università di Roma, 18 gennaio 1982).

Che cosa può dire ancora oggi un Francesco d'Assisi? Quali affinità si possono trovare tra il suo e il nostro tempo? Quali applicazioni può avere l'esempio di vita da lui dato? La domanda si è ripresentata di secolo in secolo ed ha ottenuto i responsi più differenti; le interpretazioni storiografiche di questo personaggio sono state molte e contrastanti, ognuno si è modellato un suo Francesco; anche se gli studi critici abbondano, sono autorevoli, preziosi e tutti utili, la questione delle fonti è ancora aperta e intricata, ma da essa dipende preliminarmente qualsiasi valutazione si dia dell'argomento in esame.

Per capire Francesco bisogna storicizzarlo, compiere di lui e della sua azione un'impegnativa ricostruzione biografica e ambientale. Francesco fu infatti un uomo tra gli uomini con i suoi problemi, le sue ansie, le idealità, le sconfitte e le vittorie che sono di ognuno e di tutti noi.

*Nos qui cum eo fuimus* ripeteranno più volte i suoi veri eredi spirituali, i compagni messi da parte dai più integrati e faccendieri continuatori nel governo dell'Ordine dei Minori. E noi possiamo essere con lui senza rinunciare alle conquiste della civiltà moderna, al progresso tecnologico, agli studi delle tante discipline scientifiche che settorialmente sono assai benefiche? Oggi la laicità della politica e l'autonomia della cultura sono punti fermi irrevocabili per qualsiasi collettività umana degna di tal nome; oggi, a giudizio unanime, siamo entrati in un'era post-cristiana rispetto alle tradizionali forme di civiltà cristiana che erano conosciute e applicate in passato; oggi l'orizzonte è veramente ecumenico per rapidità di comunicazioni, interdipendenza di avvenimenti, pluralità di cultura e ordinamenti, ma non è di certo cattolico nel significato usuale del termine. Possiamo quindi chiederci se oggi potremmo anche noi dirci francescani. Tutto sommato si deve dare una risposta affermativa all'interrogativo: solo se si ritorni alle origini, si riscopra il più vero, puro, alto significato del messaggio cristiano e francescano, purché lo si intenda come un annuncio di salvezza, cosa che, con parole e concetti nostri, significa anelito di libertà e richiesta di giustizia, amore per la pace ed esercizio di un reciproco rispetto, disinteresse per il «particolare», ed invece, piena applicazione di tutte le possibilità dei singoli e dei gruppi sociali.